

OSPEDALE CHIETI: IDONEITA' STATICA 'CORPO F', CONFERMA DA PERIZIA, POSSIBILE SUO UTILIZZO

25 Giugno 2025



CHIETI - “Una struttura in condizione di idoneità statica, che necessita comunque di interventi di adeguamento sismico”.

Questo l'esito della perizia effettuata sul Corpo F dell'ospedale di Chieti da Pierpaolo Cicchiello, ingegnere esperto in diagnostica strutturale, progettazione strutturale antisismica e protezione sismica con metodi non convenzionali, incaricato dal direttore generale della Asl Mauro Palmieri di formulare un parere tecnico sulla sussistenza dei presupposti per poter dichiarare la struttura dotata di idoneità statica in relazione all'utilizzo come struttura ospedaliera.

È stata presa in esame tutta la corposa documentazione preesistente, compresa la storia sismica della città, poiché, come si ricorderà, il fabbricato fu oggetto di prime verifiche già nel 2011, che ne accertarono problemi di precarietà strutturale.

Nella relazione stilata Cicchiello ha rilevato che le strutture del Corpo F sono ben conservate, prive di fessure che denotino un'alterazione, e non hanno riportato danni a seguito degli eventi sismici che sono verificati negli anni.

Il fabbricato può, pertanto, essere utilizzato per la funzione per la quale è stato realizzato, avendo cura di non sovraccaricare i livelli oltre quello previsto per l'uso come degenza.

Contestualmente il professionista ha condiviso pienamente i pareri espressi in precedenza in tema di vulnerabilità sismica, rispetto al quale ha indicato la necessità di attuare entro 24 mesi azioni di miglioramento che siano in grado di “porre rimedio alla ridotta capacità di risposta sismica attuale, certamente esigua ma non nulla, come testimoniato dalla struttura stessa che ha passato sostanzialmente indenne gli eventi sismici che l'hanno finora interessata”.

Tocca alla Direzione strategica Asl, ora, riguadagnare gli spazi del Corpo F, nel tempo svuotato, portando nei diversi livelli attività che hanno sofferto finora per via di una collocazione compressa. In campo ci sono diverse soluzioni, tutte finalizzate a dare respiro ad alcune unità operative fintanto che non sarà di nuovo fruibile il Corpo C.

Sul fronte dell'adeguamento sismico, invece, il dg Palmieri ha disegnato una strategia chiara:

“Saranno effettuati interventi dall'esterno - spiega il Direttore generale - un sistema che mira a mettere in sicurezza gli edifici esistenti senza interventi invasivi all'interno degli ambienti. Questo approccio prevede la realizzazione di un nuovo involucro strutturale, o “esoscheletro” esterno all'edificio esistente, in grado di assorbire le forze sismiche proteggendo la struttura originale dai danni, oppure il ricorso alle torri dissipative, sismiche, ma anche l'adozione di una serie dei cosiddetti

smorzatori attivi di vibrazione. Le opzioni sono diverse e non escludiamo un mix tra due o più sistemi convenzionali. Il dato importante è il recupero di spazi che erano stati sacrificati, e che possono essere messi in sicurezza con interventi dall'esterno, a tutto vantaggio dell'operatività dell'ospedale".

Chieti 25.06.2025